

**Il “corpus del Rinascimento”:
uno strumento per la comunicazione in ambito specialistico
Tra studi linguistici, storia dell’arte e turismo culturale**

Doris Höhmann / Maria Vittoria Spissu

La ricerca linguistica empirica come la didattica L1 e L2 traggono notevoli vantaggi dalla realizzazione di corpora mono bi e plurilingui sempre più ampi. La tecnica di testi e/o corpora paralleli e paragonabili ha aperto nuove frontiere, in particolare nello sviluppo delle capacità linguistiche attive, quali la produzione testuale in L2. Tuttavia, l’uso di corpora di dimensioni elevate rappresenta tuttora una sfida, specialmente in presenza di un’estrema complessità comunicativa.

In questo filone di ricerca si inserisce la costruzione del corpus del Rinascimento, concepito sia come base empirica per gli studi sull’uso linguistico in ambito specialistico, con particolare attenzione alla possibilità di raffinare le strategie di analisi quantitativo-qualitativa, sia come strumento lessicografico e (auto)didattico trilingue (tedesco, italiano, inglese) teso all’individuazione e/o apprendimento delle strutture linguistiche funzionali alla descrizione di opere artistiche. Si è verificato inoltre come gli studi di storia dell’arte possano avvalersi delle metodologie e strategie di analisi proprie della linguistica dei corpora per giungere a categorizzazioni sempre più approfondite.

Il corpus è formato da saggi, monografie, cataloghi di mostre, pubblicati negli ultimi settanta anni, su dipinti, disegni, acquerelli, incisioni di Cranach, Altdorfer, Grünewald, Dürer, Wolf Huber, Hans Leu, Bernhard Strigel, Baldung Grien, Urs Graf, Burgkmair, e per il versante italiano su Lotto, Savoldo, Romanino, Giorgione, Tiziano. Nella selezione della letteratura storico-critica sono state privilegiate le descrizioni dei paesaggi e in particolare gli studi sulle relazioni Nord/Sud.